

# 5 per mille: a cosa serve e come funziona ?



La possibilità di devolvere il 5 per mille della propria Irpef per finalità sociali venne introdotta per la prima volta nella legge finanziaria del 2006.

Insieme all'8 per mille rappresenta uno strumento di partecipazione diretta del cittadino al sostegno di attività socio/assistenziali e di interesse generale.

Ma meglio soffermarsi subito sulla principale differenza tra 8 e 5 per mille:

Attraverso la scelta di destinare l'8 per mille, si permette ad enti religiosi di destinare risorse finanziarie per scopi sociali e culturali, oppure si vincola lo Stato ad utilizzare parte delle imposte per interventi straordinari, per fame nel mondo, calamità naturali, assistenza ai rifugiati, conservazione di beni culturali e per ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, di immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica.

Qualora non venisse fatta alcuna scelta, l'8 per mille sarebbe comunque devoluto sulla base della scelta fatta dagli altri contribuenti.

Il 5 per mille invece è destinato a sostegno degli enti del volontariato, al finanziamento della ricerca scientifica e dell'università, alle Onlus, alle associazioni di promozione sociale, al finanziamento agli enti della ricerca sanitaria, al sostegno alle associazioni sportive dilettantistiche ed al sostegno delle attività sociali svolte dal Comune di residenza del contribuente.

**ATTENZIONE: Nel caso in cui il contribuente non dovesse operare alcuna scelta sul 5 per mille, le somme rimarrebbero nella disponibilità dello Stato non vincolate per scopi sociali.**

Il 5 per mille non è alternativo all'8 per mille ed infatti si possono fare entrambe le scelte.

**Il Comune di Pomezia, è iscritto di diritto** come tutti gli altri comuni italiani nell'elenco dei soggetti che possono ricevere il finanziamento del 5 per mille dai propri contribuenti residenti.

Lo scorso 12 marzo 2014, **il Sindaco e la Giunta hanno deliberato la destinazione della quota del 5 per mille** spettante al Comune di Pomezia, come ha precisato l'Assessore Emanuela Avesani, per finanziare la spesa sociale in favore di attività a sostegno dei disabili, intervenendo in maniera prioritaria nei servizi di assistenza domiciliare e sociale nonché in progetti che favoriscono la mobilità dei soggetti diversamente abili che vivono nel territorio.

**Il Comune non ha sufficienti risorse finanziarie** da destinare a sostegno delle attività sociali, infatti il Fondo nazionale per le politiche sociali, che lo Stato destina a tutti i Comuni, è stato fortemente ridimensionato.

La mancata sensibilizzazione da parte delle precedenti amministrazioni **nel triennio 2009/2010/2011** (fonte Agenzia Entrate, dato 2012 non ancora disponibile) ha prodotto un numero molto basso di scelte, rispettivamente 344/311/300 contribuenti, **portando nelle casse dell'ente solamente 10.161,76 euro per il 2009, 8.389,96 euro per il 2010 e 7.862,77 per il 2011.**

La speranza è che il così basso numero di scelte, sia dovuto alla devoluzione del 5 per mille alle onlus operanti sul territorio e non alla scarsa informazione.

## Come fare a scegliere di destinare al Comune di Pomezia il 5 per Mille?

Tramite i modelli predisposti dall'Agenzia delle Entrate (CUD – Mod. 730 – Mod. UNICO Persone Fisiche) firmando nel riquadro che riporta la scritta "Sostegno delle attività sociali svolte dal Comune di residenza".

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)	
<p>Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett. a), del D.Lgs. n. 460 del 1997</p> <p>IRPEA</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale)</p>	<p>Finanziamento della ricerca scientifica e dell'innovazione</p> <p>IRPEA</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale)</p>
<p>Finanziamento della ricerca sanitaria</p> <p>IRPEA</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale)</p>	<p>Sostegno alle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici</p> <p>IRPEA</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale)</p>
<p>Sostegno alle attività sociali svolte dal Comune di residenza del contribuente</p> <p>IRPEA</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale)</p>	<p>Sostegno alle organizzazioni sportive dilettantistiche riconosciute al fine sportivo dal CONI a norma di legge, che svolgono una rilevante attività di interesse sociale</p> <p>IRPEA</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale)</p>

## Tutte le informazioni sul sito del Comune di Pomezia

Comune di Pomezia

La solidarietà in un gesto  
Una Firma che non costa nulla.

**5xmille**  
per il sociale!

E' sufficiente firmare lo spazio nella  
dichiarazione dei redditi (Cud, 730, Unico)

Il 5 x mille, destinato al Tuo Comune per i Servizi Sociali,  
può essere determinante per la qualità della vita dei soggetti più deboli!

Modello di CAS appeso al comune stabila che pertinenza è il suo modello 730 o il Modello Unico.  
Se non presenti dichiarazione dei redditi, firma l'apposita modello contenuta nel CAS  
da consegnare al cas CAS oppure all'Ufficio Postale.

Tutte le informazioni su [www.comune.pomezia.rm.it](http://www.comune.pomezia.rm.it)

# Pomezia – S. Palomba: la strada della discordia



In queste ultime settimane si sta parlando molto, da più parti, della strada che dovrebbe collegare Pomezia con Santa Palomba, con accuse, polemiche, sollecitazioni, che vengono lanciate da una parte all'altra degli schieramenti. Ma in pratica, di cosa si tratta?

Il tutto nasce nel lontano **1996**, quando le Ferrovie dello Stato, nella necessità di **collegare l'interporto industriale** di S. Palomba (e il relativo scalo ferroviario) con una rete di viabilità ad alto scorrimento, la SR Pontina, non ritennero remunerativo farlo per mezzo di una strada ferrata, ma acconsentirono a finanziare con i fondi TAV la Regione Lazio con 100 miliardi di lire, circa 50 milioni di euro, per la realizzazione di un collegamento stradale a più corsie.

Tale stanziamento, nel corso degli anni, ha subito dei ridimensionamenti e allo stato attuale si è ridotto a **19,5 milioni di euro**. L'opera, una strada di circa 7 km a sei corsie, finora è allo stato di progetto definitivo e si è in attesa dell'approvazione del progetto esecutivo, che dovrà avvenire entro il mese di luglio, pena la perdita del finanziamento e, cosa ancora più grave, pena la restituzione di quanto già impegnato per la stesura del progetto (si parla di circa due milioni di euro).

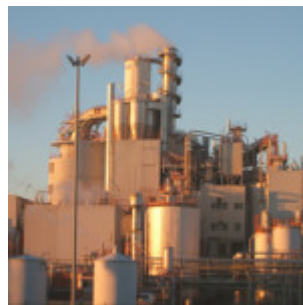
Fin qui tutto abbastanza semplice: sulla carta i soldi ci sono, il progetto è praticamente pronto e, come ha ribadito in una recente intervista anche il dirigente ai Lavori Pubblici di Pomezia, **Renato Curci**, mancherebbe solo **l'indicazione da parte politica**, leggi l'Amministrazione, per dare il via al **progetto esecutivo** e "risolvere" i problemi dei pendolari e

delle industrie della zona in un batter d'occhio. **Purtroppo le cose non sono così semplici** come verrebbe da intendere semplicemente leggendo le dichiarazioni dei vari esponenti di destra e sinistra che si stanno susseguendo in questi primi mesi del 2014.

Anzitutto giova ricordare che il finanziamento è stato erogato a fronte dell'esigenza di collegare l'interporto industriale e il Polo Logistico di Santa Palomba con la Pontina, e **solo successivamente**, si è pensato di sfruttarlo per collegare meglio Pomezia (o meglio la SR Pontina) con il quartiere Roma 2 e la Stazione FS di S. Palomba, unendo l'utile al dilettevole.

Una delle **criticità** che saltano però subito all'occhio leggendo banalmente il progetto attualmente in esame, è che **la strada non arriverà affatto** alla stazione di Santa Palomba, con buona pace dei pendolari, ma terminerà prima della ferrovia, dove c'è l'interporto, e **tutto il traffico proveniente dalla Pontina e viceversa, si troverebbe dirottato** all'interno della zona industriale, già fortemente compromessa per la presenza di **industrie insalubri**, e si ricongiungerebbe a Via del Castelli Romani, in quel tratto chiamata Via della Solfarata, passando per Via Fiorucci, dove tra l'altro è in via di completamento la nuova scuola Media che servirà il quartiere, senza risolvere il congestionamento della stessa Via della Solfarata.

Ci si dimentica inoltre che gli stessi **insediamenti industriali** (tra cui depositi di carburante) sono stati definiti **"suscettibili di causare incidente rilevante"** ai sensi del decreto legislativo n° 334 del 17 agosto 1999 e s.m.i, e che per effetto della stessa normativa la popolazione interessata deve "essere messa in grado di esprimere il proprio parere nei casi di [...] creazione di nuovi insediamenti e infrastrutture attorno agli stabilimenti esistenti", cosa che evidentemente non è stata mai fatta.



Non hanno tra l'altro molto senso, alla luce di quanto esposto, nemmeno gli interventi atti a "verificare in seguito la possibilità di prevedere nel tracciato una corsia preferenziale destinata ai mezzi pubblici, a trazione elettrica e /o alternativa", come riportato da alcuni esponenti politici locali "ecologisti", visto che è **proprio il progetto ad essere carente**, a monte, **di una qualsiasi logica urbanistica** nell'ottica della reale sostenibilità ambientale e civica, dato che i suddetti mezzi pubblici arriverebbero nel mezzo del "nulla".

Questo aspetto è stato ben rilevato e **messo in evidenza** anche dai cittadini residenti in zona, per voce del **Comitato di Quartiere Roma2**, che già a novembre 2013 hanno sollecitato l'amministrazione a trovare delle **soluzioni diverse**, tenendo tra l'altro presente che, poco oltre, esistono già delle viabilità alternative, tipo la SP Cancelliera (Via di Valle Caia) che supera la ferrovia e si congiunge all'Ardeatina, per cui delle piccole varianti basterebbero per arrivare alla stazione senza passare dal quartiere RM2, o, in alternativa, adeguare la viabilità già presente (la già citata Via dei Castelli Romani – Via della Solfarata) e creare un passaggio dedicato al traffico dell'interporto in modo che non passi dentro il quartiere.

Queste varianti erano in realtà già previste negli intenti originali visto che esiste un **progetto della Provincia di Roma** (datato 2009) per **l'ampliamento della SP Cancelliera** proprio nel tratto tra la Laurentina e l'Ardeatina nel quale, tra le altre cose, leggiamo che "[..] Tale sistema verrà inoltre prossimamente arricchito dalla realizzazione della Tangenziale

dei Castelli, e dalla **costruzione di una nuova strada** (realizzata dalla Regione Lazio di concerto con il Comune di Pomezia e fondi forniti dalla TAV) che, partendo dallo scalo ferroviario di S. Palomba e sottopassando la Pontina, collegherà l'Ardeatina alla Litoranea Ostia – Anzio.”

Alcune domande qui ci vengono spontanee:

1. Come mai la strada del progetto NON arriva né alla stazione né all'Ardeatina, se era previsto che ci dovesse arrivare?
2. Come mai si ferma sulla Pontina e NON arriva sulla litoranea come da previsione? E in caso, arriverebbe passando da dove?
3. Come mai di questi lavori di adeguamento della SP Cancelliera NON parla nessuno?
4. E' possibile utilizzare parte di questo progetto per far arrivare il traffico della nuova arteria all'Ardeatina e di conseguenza alla stazione?

Ci poniamo poi un ultimo quesito, ma non per questo meno importante: siamo sicuri, ammesso e non concesso che il progetto vada avanti così come è fatto, che i 19 milioni e mezzo bastino? O non ci troveremo, come è successo abbondantemente in Italia, con il classico “svincolo autostradale che finisce nel nulla”? Facile citare la *Medea* di Seneca: “*cui prodest*” a chi giova?

Forse l'Amministrazione, che si è trovata con questa patata bollente tra le mani, non ha tutti i torti a volerci vedere chiaro, magari modificando o eliminando le storture più evidenti, prima di dare il via libera definitivo ad un'opera che sia davvero utile.